



LA VOCE DEL MUSEO *news*

ASSOCIAZIONE MUSEO DI STORIA QUARNESE ONLUS

PUBBLICAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE MUSEO DI STORIA QUARNESE - DICEMBRE 2017 - NUMERO 12

Eccoci

Riprende dopo una pausa di un anno o poco più la pubblicazione di questo nostro giornale, che vuole portare a chi ha a cuore Quarna e il suo Museo, un po' di notizie, qualche commento sui fatti che sono successi, e quanto si sta progettando di fare.

Questo nuovo numero nasce con una grafica diversa, rinnovata; verrà distribuito via e-mail a tutti coloro che ce la indicheranno, e per chi non l'avesse stamperemo un po' di copie che lasceremo nei punti strategici di Quarna, tra cui: il Comune, il negozio, la Locanda, il Circolo, e naturalmente il Museo.

Il primo nuovo numero viene inviato nell'imminenza delle Feste Natalizie, e vuole quindi anche essere l'occasione per porgere a tutti un augurio di serenità e di pace personale.

Viviamo in un mondo sempre più indecifrabile, in cui soprattutto quelli che sono un po' avanti... stentano spesso a riconoscersi. Poi per quelli come me che vedono Quarna come un eremo di pace, l'immaginarsela imbiancata da delicati fiocchi di neve, con una musicchetta dolce, natalizia, suonata dagli amici di Quarna, rappresenta una visione di beatitudine e di sogno!

A tutti Voi i migliori Auguri di Buon Natale!

Gianni

Miglioramento dell'accoglienza al Museo

Premessa

Già da parecchi anni si discuteva di come far diventare più attrattivo il nostro Museo, e soprattutto in occasione delle vacanze estive i suggerimenti da parenti e amici aumentavano, spaziando dal fantastico all'avveniristico. Ultimamente poi, anche in Consiglio ci sono stati molti interventi che hanno evidenziato le carenze organizzative, soprattutto nei confronti di quei turisti stranieri che magari si trovavano a fare la visita senza una adeguata guida, che li possa accompagnare lungo il percorso. Inoltre è risultato chiaro che la storia della musica a Quarna nasce dal paesaggio rurale, dalla vita nelle sue belle montagne, ed è così che andrebbe raccontata, ed è così che diventa fantastica.

Progettazione discussione

Come dicevo le discussioni sono state tante, sia in merito alla filosofia di base, sia all'impostazione espositiva. Ne è nato però un comune pensiero di impegnarsi in questo percorso, e di mettere a profitto le molte idee emerse. Tra gli aspetti che andavano sicuramente migliorati si sono individuati: la mancanza della musica, poche spiegazioni in chiaro, una grafica un po' datata, un sito internet non facilmente aggiornabile con le notizie interessanti, la mancanza di aspetti che potessero incuriosire i più giovani. Da tutte queste discussioni, piano piano, il progetto ha preso corpo.

Bando 2016.3 tutela patrimonio storico e artistico

L'occasione favorevole si è presentata con l'uscita del bando "tutela patrimonio storico e artistico" da parte della Fondazione del VCO, a cui abbiamo partecipato e vinto con il progetto MIGLIORAMENTO ACCOGLIENZA.

Il progetto è stato realizzato dalla nostra ex consigliera Paola Bazzoni, ora professionista incaricato, che ha riassunto e valorizzato le aspettative ed i bisogni del Museo, individuando anche un certo numero di partner coinvolti nello stesso obiettivo.

Incarichi

L'incarico dopo una prima selezione di quattro concorrenti è stato affidato all'officina FRIDA di Novara, ditta specializzata negli allestimenti museali, che ha già, tra l'altro, curato il ri-allestimento del museo della canonica. I rapporti col fornitore sono stati affidati a Paola, mentre da parte del Museo si è dato vita ad un gruppo di lavoro, del cui coordinamento è stata incaricata Michela, che con Luca, Claudia, Nicoletta, Reiner e Roberto, hanno seguito tutte le fasi di messa a punto dei contenuti e la realizzazione pratica. Pertanto confidiamo che con l'inizio del nuovo anno il Museo possa avere un faccia migliore e possa essere un miglior veicolo di diffusione del "fenomeno Quarna".

Novità

Tra le tante migliori quella che al momento suscita più aspettative è la cosiddetta "realtà aumentata", ovvero una serie di informazioni e contenuti sia audio che video che si scatterà sul vostro tablet o smartphone, nel momento in cui inquadrerete alcuni pezzi esposti particolarmente significativi! Non si preoccupino però i nonni, o coloro che scrivono ancora le lettere con carta e penna, perché i custodi saranno in grado di fornirvi uno strumento informatico già predisposto e non dovrete farvi aiutare dai nipotini con app o password o diavolerie del genere! Sarà poi anche disponibile il nuovo sito internet, che questa volta sarà più dinamico e sarà aggiornato con le notizie più importanti dei fatti e delle manifestazioni della prossima stagione.

Conclusione

Tutto il consiglio si augura di aver operato per il meglio, e si augura che le tante fatiche fatte, le lunghe discussioni e i contributi di tutti, servano a dare lustro e onore ad una comunità attiva sin dai tempi antichi, che della musica ha fatto la sua cifra distintiva. Ora rimane da pagare qualche conticino, per cui faccio diretto appello ai tanti amici e sostenitori che ci aiutino come sempre!

Grazie a Tutti, Gianni



**Il Consiglio di Amministrazione del Museo
Augura ai Soci e ai Simpatizzanti**

Buon Natale 2017 e Felice Anno 2018



MONTAGNAVIVA 2017

Il 21 luglio 1969, lo sbarco del primo uomo sulla luna, è una di quelle date simboliche destinate a dare significato a un'intera epoca storica e a sollecitare l'immaginario di generazioni amplificando la realtà fra epica e fantasia.

La notte fra il 20 e il 21 luglio davanti ai televisori anche milioni di italiani i quali divoravano attoniti le poche immagini in bianco e nero e le parole di Tito Stagno e Ruggero Orlando, i due giornalisti che avrebbero memorabilmente battibeccato al momento dell'allunaggio dell'Apollo 11.

Era quella un'Italia quasi in vacanza, giovane e contestataria, vecchia e indignata; ancora felice sulla scia del boom economico appena trascorso.

Ragionando un poco di Quarna, ci sembra che il luglio 1969 spartisca quasi esattamente due decenni in cui il paese conobbe, dopo le fatiche della ricostruzione, un periodo di operosità e di entusiasmo cui sono presto seguite le avvisaglie di una crisi che sarebbe diventata epocale e che avrebbe portato all'abbandono dell'allevamento e dell'agricoltura con la relativa cura del territorio, al declino del lavoro artigianale e al venire meno di una rete di opportunità e di relazioni non effimere che i giorni della

villeggiatura offrivano agli abitanti del paese e a chi a Quarna veniva a passare un tempo partecipato e condiviso con la comunità.

Partendo da tali presupposti, il gioco è questo: da un brandello della vicenda universale (davvero!), far discendere via via qualche spunto che possa interrogare, fra storia e memoria, questo nostro coriandolo di mondo. Nient'altro che un pretesto, un gioco: Quarna sulla luna, appunto. Suggestioni che speriamo riescano a regalare un momento di levità e tenerezza; appunti che trovano posto però fra il rimpianto denuncia dello scrittore ligure Maurizio Maggiani, in parte riportato all'inizio del percorso e le strazianti e ultimative parole di Pier Paolo Pasolini poste a comiato...

Alcune fotografie (poche) non sono di quegli anni, vengono esposte tuttavia con il compito di fornire una cornice e informazioni utili e funzionali al discorso che abbiamo cercato di sviluppare.

Quella di non offrire alcuna nota esplicativa, salvo una breve cronologia, è una scelta deliberatamente sfrontata. Attorno a noi e i testimoni di allora sono, per fortuna, ancora molti. Prendersi la briga di cercarli, interrogarli e ascoltarne le storie può essere un ottimo modo di impiegare il tempo, anche quello delle vacanze. Ma questo ognuno di noi lo sa, vero?

Infine una precisazione a cui teniamo molto: fra gli aspetti della vita comunitaria che vengono indagati non troverete, se non evocato, quello del lavoro. Coloro che hanno allestito la mostra ritengono che questo tema sia il principale fondamento della vita sociale e che quindi vada raccontato in maniera organica e con un approccio non solo narrativo ma anche storico e pienamente documentato. Le poche fotografie rintracciate avrebbero dato una visione insufficiente del lavoro a Quarna in quegli anni. Questi sono solo appunti di una storia che, speriamo, qualcuno vorrà quanto prima compiutamente affrontare.

Grazie davvero a chi ha in qualsiasi modo contribuito.



Due parole infine per dire la soddisfazione riguardo l'interesse suscitato da Montagnaviva 2017.

Oltre alla tenacia degli allestitori e alla possibilità di attingere dall'archivio di immagini provvidenzialmente raccolte negli anni da Giorgio Cecchetti si è aggiunto il contributo fondamentale di coloro che hanno reso disponibili fotografie, oggetti e documenti.

Ognuno sa quanto mettere mano alle vecchie care cose costi spesso una fatica di ricordi e forti emozioni, a volte dolorose... quindi a maggior ragione e ancora grazie!

Il merito va riconosciuto inoltre ai tanti visitatori che con entusiasmo e ironia, qualche magone e alcune motivate e garbate critiche hanno vivacizzato la manifestazione.

Per farla breve: soddisfacente il numero delle presenze: centottanta circa; i quali visitatori una volta ancora hanno dimostrato la consapevolezza del fatto che le iniziative promosse dal Museo sono frutto di lavoro volontario e autofinanziate e hanno quindi contribuito con cospicue offerte (circa 400 euro) che, così come



annunciato, andranno a coprire le spese di allestimento.

L'esercizio della memoria, che è la ragione d'essere del Museo, da quindi risultati incoraggianti in termini di partecipazione e consenso.

I ricordi sono un ricostituente per l'intelligenza e la creatività, diceva James Mat-

thew Barrie, il funambolico padre di Peter Pan: "Dio ci ha donato la memoria, così possiamo avere le rose anche a dicembre"... citazione frutto di una mente ben esercitata o della frequentazione di Google, comoda ma alienante?

Buone Feste a tutti!

Giuseppe

Omaggio a Enrico Cecchetti, l'uomo che ha rivoluzionato e inventato la danza moderna

Da Perth (Australia) a Quarna Sotto



Enrico Cecchetti

“Se siamo qui e perché c'è stato lui”. Da Perth, in Australia, a Quarna Sotto sulle alture del lago d'Orta per rendere omaggio a Enrico Cecchetti, l'uomo che ha rivoluzionato e inventato la danza moderna. Emozione e anche un po' di commozione per il gruppo di docenti della “Helene Gowers ballet schools” quando si sono trovati davanti alla tomba del grande maestro. “Non è una gita la nostra – dicono le docenti della scuola australiana – il nostro è un pellegrinaggio alla tomba del grande maestro che ha cambiato il modo di danzare ed ha così cambiato anche la nostra vita”. Per gli australiani c'è stata anche una sorpresa preparata per loro dal sindaco di Quarna Sotto, Paolo Gromme. Ad attenderli e a condurli sulla tomba c'erano Elena Cecchetti, nipote di Enrico e due pronipoti, Angela e Antonio venuti appositamente dalla Lombardia. Una storia singolare e a raccontarla è il sindaco. “Ho ricevuto una telefonata lo scorso mese di settembre da parte di docenti dell'istituto di Perth – ricostruisce il sindaco – volevano sapere se era vero che il grande ballerino era sepolto a Quarna Sotto perché volevano venire a rendergli omaggio. Ho dato la mia disponibilità ad accoglierli e accompagnarli. La conferma mi è arrivata nei giorni scorsi. Il gruppo di studenti della scuola di danza di Perth è in questi giorni in Italia, a Firenze, partecipano al ‘Cecchetti international classical ballet’, il più importante concorso di danza al mondo dedicato proprio al grande maestro le cui spoglie riposano nel nostro cimitero”. I rappresentanti della scuola australiana erano felicissimi nell'aver potuto incontrare i discendenti del famoso ballerino italiano e a sentire dalla nipote rac-

conti del nonno. Il legame tra la famiglia Cecchetti e Quarna è di antica data. “Mio nonno aveva scoperto Quarna e il lago d'Orta negli ultimi anni di vita – racconta Elena Cecchetti – lui, ballerino giramondo, qui si ritemprava nel fisico e nello spirito. Era, ed è ancora, un luogo di pace e qui penso traesse ispirazione nella sua attività”. Così Quarna divenne paese di adozione della famiglia Cecchetti. Un nipote del ballerino e coreografo, Giorgio Cecchetti, fratello di Elena, è stato il creatore del museo dello strumento musicale a fiato e fu proprio lui a volere che le spoglie del nonno arrivassero a Quarna a testimoniare il legame tra la famiglia e il paese che non era solo il luogo delle vacanze, ma laterra alla quale si sentivano sentimentalmente legati. Nato a Roma nel 1850 e morto a Milano nel 1928, Enrico Cecchetti fu inventore del metodo di danza che porta il suo nome, e che ha rivoluzionato il mondo del balletto. Collaborò con Arturo Toscanini e diresse la scuola del Teatro alla Scala di Milano e fu insegnante della scuola

imperiale di San Pietroburgo. Non si contano le scuole, i festival, le associazioni che in tutto il mondo, negli Stati Uniti in particolare, portano il nome del grande ballerino italiano. Oltre a migliaia di pubblicazioni che illustrano il suo metodo di danza. Oggi il Cusio e Quarna riscoprono questo incredibile rivoluzionario della danza legato al piccolo paesino del Cusio. Cecchetti è famoso per aver creato con metodo scientifico il modo stesso di muoversi sul palcoscenico unendo forza e fluidità nei movimenti. “Con la famiglia Cecchetti, originaria di Milano, ma nell'animo da sempre quarnesi, la nostra comunità ha un debito di riconoscenza che vogliamo restituire – prosegue il sindaco – episodi come quello di oggi, con insegnanti che dall'Australia vengono sino da noi per rendere omaggio ad un personaggio straordinario come Enrico Cecchetti, non può lasciarci indifferenti. Non è la prima volta che succede, ma stavolta è diverso”. Così Quarna, il paese famoso nel mondo per l'eccezionale bravura dei suoi artigiani costruttori di stru-



I docenti della Helene Gowers Ballet School di Perth a Quarna hanno incontrato i discendenti di Cecchetti.

menti musicali a fiato, sassofoni soprattutto, vuole ricordare Enrico Cecchetti e la sua famiglia. “Abbiamo alcune idee che intendiamo sottoporre alla popolazione – conclude Paolo Gromme – sicuramente gli dedicheremo uno spazio e alcune iniziative artistiche, potrebbe essere un piccolo festival di musica e danza, nell'ex fabbrica di strumenti musicali ‘Ida Grassi’ destinata a diventare un centro culturale a disposizione delle comunità quarnesi, ma anche ad un premio intitolato al suo nome. Certo, non possiamo competere con Firenze e con altri grandi città che in tutto il mondo dedicano speciali eventi al grande Enrico Cecchetti, ma abbiamo il dovere di onorarlo e onorare gli altri membri della sua famiglia, come il professor Giorgio, che non solo hanno scelto Quarna come paese di adozione, ma hanno voluto essere qui sepolti”. Così Quarna, universalmente conosciuto per essere il paese della musica potrebbe diventare il paese della danza.

menti musicali a fiato, sassofoni soprattutto, vuole ricordare Enrico Cecchetti e la sua famiglia. “Abbiamo alcune idee che intendiamo sottoporre alla popolazione – conclude Paolo Gromme – sicuramente gli dedicheremo uno spazio e alcune iniziative artistiche, potrebbe essere un piccolo festival di musica e danza, nell'ex fabbrica di strumenti musicali ‘Ida Grassi’ destinata a diventare un centro culturale a disposizione delle comunità quarnesi, ma anche ad un premio intitolato al suo nome. Certo, non possiamo competere con Firenze e con altri grandi città che in tutto il mondo dedicano speciali eventi al grande Enrico Cecchetti, ma abbiamo il dovere di onorarlo e onorare gli altri membri della sua famiglia, come il professor Giorgio, che non solo hanno scelto Quarna come paese di adozione, ma hanno voluto essere qui sepolti”. Così Quarna, universalmente conosciuto per essere il paese della musica potrebbe diventare il paese della danza.

Vincenzo Amato (da *La Stampa* dell'8/7/2017)

Dai “pensieri” del dottor Rondolini

Quarna e il suo ambiente

I due paesi di Quarna Sotto e di Quarna Sopra sono situati su di una specie di balconata ad arco, compresa tra la Valle Strona e quella della Fiumetta, ad un'altezza media di 850 m. sul mare. La balconata si affaccia sul lago d'Orta attraverso una specie di parapetto naturale costituito dalla Cresta del Cer, del Belvedere e del Cerei.

Visti dall'alto i due paesi sembrano adagiati in un mare di verde, a poca distanza l'uno dall'altro.

Attorno agli agglomerati urbani si stende una fascia di terreno coltivato a prato e a campi, che va sempre più restringendosi per il lento avanzare del bosco a causa dell'incuria dell'uomo che, rivolto ad altri interessi, ha dimenticato l'antica provenienza dalla terra alla quale tutto doveva.

La zona di Quarna è ricca di vegetazione. Ancora sono presenti i grossi castagni secolari. E' diffusissima la betulla, l'acero, il frassino, l'ontano, il rovere, il faggio e il nocciolo. Vi cresce una flora ricchissima di specie alcuna delle quali, come le genziane, i narcisi, il giglio croceo, i mughetti ed i ciclamini sono protetti.

Essendo i due paesi situati nella regione dei laghi, van soggetti ad abbondanti precipitazioni e tuttavia godono di clima salubre e piacevole, fruendo di una felice esposizione al sole, il quale dal sorgere al tramonto li



irradia non disturbato da alcun ostacolo. Ciò, oltretutto, favorisce il disciogliersi della neve e, sia d'autunno che d'inverno, permette lunghi periodi di splendide giornate, quando invece la pianura sottostante è immersa nella caligine della nebbia.

Parlare del variopinto colorirsi dei boschi di Quarna all'autunno, dei suoi cieli azzurri invernali, di quelli mutevoli e fantasiosi delle sue primavere è compito non facile per qualsiasi penna. Queste attrattive ambientali e la condizione climatica privilegiata favoriscono l'afflusso di molti turisti.

Inoltre la tranquillità dovuta al fine strada permette una vita distensiva agli ospiti che, nel periodo delle ferie, raddoppiano la popolazione locale.

Il soggiorno a Quarna è particolarmente indicato per i bambini e per le persone anziane, che trovano lungo numerosi sentieri in modica pendenza la possibilità di passeggiare senza pericoli di sorta.

Luigi Rondolini

(da *Itinerari turistici nel territorio di Quarna*, luglio 1979)

a cura della Pro Loco di Quarna Sotto

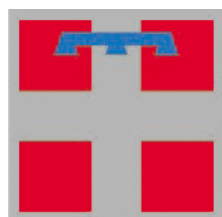
IL MUSEO RINGRAZIA



**fondazione
c a r i p l o**



**Fondazione
Comunitaria
del VCO**



**REGIONE
PIEMONTE**



**PROVINCIA
VERBANO CUSIO OSSOLA**

N. 12/2017

Museo di Storia Quarnese edizioni (VB)

Semestrale Anno V

Pubb. Reg. Trib. Verbania n. 2/2009 del 11/08/2009

Direttore responsabile: Amato Vincenzo